

# Fotoservizio della preghiera ecumenica svoltasi a Frosinone

## In occasione della Settimana per l'unità dei cristiani

Come annunciato da queste pagine, venerdì 23 gennaio la nostra Diocesi ha vissuto un momento di preghiera in occasione della Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani (per ulteriori informazioni, si rimanda al box esplicativo) che quest'anno ha avuto come tema "Essere riuniti nella tua mano" (Ez, 37, 17).

Una gremita chiesa di San Paolo Apostolo, in Frosinone, ha accolto la processione che, dall'esterno della struttura, ha attraversato la navata centrale sino all'altare. Qui, ad attendere il Vescovo diocesano, S. E. Ambrogio Spreafico e S. E. Gennadios di Nilopolis, segretario del Santo Sinodo - Patriarcato greco - ortodosso di Alessandria e tutta l'Africa, c'erano il pastore battista Gioele Foligno e la pastora valdese Hiltrud Stahlberger - Vogel.

«Care sorelle e cari fratelli, "com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme", recita il Salmo 133. È bello stare insieme soprattutto nella preghiera di questa sera, nella quale sentiamo la comunione che ci lega a tanti uomini e donne che si professano discepoli di Cristo morto e risorto». Commentando Gv 17, 8-11, incomincia con queste parole la meditazione del Vescovo diocesano, S.E. Ambrogio Spreafico, che ha anche sottolineato come «nel nostro essere qui scopriamo innanzitutto il segreto della preghiera, che rende possibile l'impossibile. E Gesù che prega per noi (...). Potremmo dire che lui che si unisce a noi e con noi si rivolge al Padre perché ci custodisca nell'unità. Davvero nella preghiera si può compiere il miracolo dell'unità». Sulla stessa linea, anche S.E. Gennadios che in un passo della sua meditazione ha spiegato «dobbiamo, anzitutto, ringraziare Dio Santissimo e Trino, che oggi ci ha riuniti qui tutti insieme, "nello stesso luogo", per glorificare il suo Nome».

La preghiera - animata dal coro diocesano - è stata semplice, ricca di simboli e significato. È avvenuta in un momento storico caratterizzato da paure e divisioni quotidiane che, paradossalmente, potremmo pensare, hanno spinto uomini e donne - e tanti giovani! - a cercare condivisione, speranza, unità. Tema, questo, emerso anche in alcuni passaggi della meditazione di Mons. Spreafico: «pensiamo solo alle 34 guerre in atto nel pianeta. Si può ritrovare la pace per conflitti che appaiono senza soluzione, come quello che lacera la Terra

Santa o il nord Kivu nella Repubblica Democratica del Congo? Cari fratelli, le divisioni non sono solo tra i popoli. Esse percorrono la vita quotidiana di ognuno di noi, entrano là dove viviamo, nelle famiglie, al lavoro, nella scuola, nella vita sociale e politica, persino nella vita delle nostre realtà ecclesiali, quando un singolo o un gruppo vogliono far prevalere il loro interesse invece di ricercare quello di tutti. Sembra quasi diventato impossibile lavorare insieme per il bene degli altri. Ognuno, come direbbe l'apostolo Paolo, cerca il proprio interesse e non quello degli altri, difende se stesso e le proprie ragioni in maniera contrapposta e litigiosa, si adopera per il proprio benessere e il proprio tornaconto, talvolta senza curarsi di chi soffre e vive nel bisogno».

S. E. Gennadios di Nilopolis, dopo aver ringraziato il Vescovo diocesano per l'invito e facendosi portatore del saluto del Patriarca Theodoros II, si è soffermato anche sul cammino intrapreso a livello internazionale per l'unità dei cristiani: «questa settimana preghiamo ancora più intensamente per il raggiungimento della tanto desiderata unità visibile dei cristiani. Si tratta di una domanda pressante, e più che mai necessaria, in un mondo alienato, dove si constata facilmente: l'agitazione del nostro tempo, i tanti problemi che affliggono l'umanità, le varie questioni esistenziali a cui quest'ultima si sforza di fornire risposte valide. Nella Divina Liturgia, infatti, noi Ortodossi preghiamo ogni volta per la realizzazione dell'unità dei cristiani, dicendo: "Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore". La preghiera per l'unità dei cri-

stiani colma in questi giorni i nostri cuori e la nostra mente si concentra a questa grande ed importante causa, che segna il nostro cammino quotidiano di vita e di ricerca di un senso».

Da segnalare, infine, anche la presenza del Prefetto di Frosinone, dott. Piero Cesari con la signora Anna Querqui, e il sindaco di Ferentino, Piergianni Fiorletta.

**Sul sito [www.diocesifrosinone.com](http://www.diocesifrosinone.com) i testi integrali delle due meditazioni**

1 - L'inizio della preghiera

2 - uno scorcio dell'assemblea

3 - Mons. Ambrogio Spreafico e S. E. Gennadios di Nilopolis

4 - il pastore battista Gioele Foligno e la pastora valdese Hiltrud Stahlberger - Vogel.

5/6 - due immagini che immortalano i due vescovi durante lo scambio della pace e la benedizione finale

7 - foto di gruppo al termine della preghiera ecumenica

## Per saperne di più sulla Settimana di preghiera...

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani va dal 18 al 25 gennaio di ogni anno.

La Chiesa Cattolica, le altre Chiese e Comunità Ecclesiali di tutto il mondo si impegnano a pregare incessantemente per l'Unità dei Cristiani.

Tale data, venne proposta nel 1908 da P. Paul Wattson, nel periodo compreso tra la festa della Cattedra di S. Pietro e quella della conversione di S. Paolo; è per questo, che essa assume, quindi, un significato simbolico.

Pagine a cura di ROBERTA CECCARELLI

